NOTE INTEGRATIVE AL RENDICONTO DELLO STATO

La Nota integrativa è un documento di ausilio alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche, che completa e arricchisce le informazioni relative alle entrate e alle spese del Bilancio e del Rendiconto generale dello Stato.

In sede di Rendiconto, attraverso la Nota Integrativa, ciascun ministero dà conto dei risultati ottenuti tramite l'attuazione delle politiche e del raggiungimento degli obiettivi formulati in sede di previsione

L'art. 35, comma 2 della legge n. 196 del 31 dicembre 2009, così come sostituito dall'art. 2, comma 6 del D.Lgs. 12 maggio 2016, n. 90, relativo al completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato e dalla successiva Legge 4 agosto 2016, n. 163, prevede che al Rendiconto generale dello Stato sia allegata una Nota integrativa articolata per missioni e programmi con riferimento alle azioni sottostanti che illustri i risultati finanziari per categorie economiche di spese, motivando gli eventuali scostamenti tra le previsioni iniziali di spesa e quelle finali indicate nel Rendiconto generale dello Stato tenuto conto dei principali fatti di gestione intervenuti nel corso dell'esercizio.
Le Note Integrative allegate al Rendiconto per l'anno 2019, sono state predisposte per missioni, programmi e azioni, secondo le stesse modalità seguite nella fase previsionale per il medesimo anno, rappresentando la naturale conclusione dell'attività di programmazione. Giova ricordare, che in conseguenza del rinnovato quadro normativo, a partire dal Disegno di legge di bilancio (DLB) 2018-2020, sono state apportate numerose innovazioni alle Note Integrative, che hanno interessato i contenuti, il processo, le modalità di rappresentazione e il sistema informativo a supporto. La struttura delle Note Integrative al Rendiconto riflettono tali innovazioni, e sono brevemente sintetizzate di seguito.

1) Il Piano degli obiettivi delle Note integrative è stato correlato a ciascun programma e formulato con riferimento a ciascuna azione, allo scopo di favorire una rappresentazione di obiettivi maggiormente focalizzata sulle finalità della spesa e degli interventi finanziati. Un obiettivo può fare riferimento a più di un'azione nell'ambito dello stesso programma, mentre a una azione può essere associato un solo obiettivo.

2) In conseguenza del rafforzamento del ruolo della cassa (cfr. D.lgs. n. 93/2016), le Note integrative a previsione includono, nel piano degli obiettivi, sia gli stanziamenti di competenza che quelli di cassa. In sede di Rendiconto la Nota Integrativa espone gli stanziamenti iniziali (LB) e definitivi non solo in termini di competenza ma anche di cassa, per programma e per azione, nonché gli impegni e i pagamenti effettuati nell'esercizio 2019. Come per la fase di previsione, la prospettazione è automatica e nessuna attività è richiesta agli utenti del sistema.

3) Come noto, le azioni del bilancio si riferiscono alla finalità della spesa e contengono, di norma, spese di natura economica differente, ad eccezione delle spese di personale che, ai fini della gestione e della rendicontazione, sono attribuite nell'ambito di ciascun programma in un'apposita azione (legge n. 196/2009, art. 25 bis). Analogamente a ciò che avviene in sede di previsione, in sede di rendiconto le spese per il personale del programma devono essere ripartite, a scopo conoscitivo, tra le altre azioni effettivamente rappresentative della finalità di spesa sulla base degli anni-persona rilevati tramite il sistema di contabilità economica analitica. Pertanto, tranne specifiche eccezioni, alle azioni denominate «spese per il personale del programma» non sono associati obiettivi.

4) I principali fatti della gestione (già contenuti nella ex Sezione II della Nota Integrativa al rendiconto), devono essere forniti distintamente per azione e con riferimento agli stanziamenti iniziali e definitivi di bilancio, agli impegni, ai pagamenti, al rimasto da pagare ed alle economie/maggiori spese per competenza, cassa e residui.

5) Le innovazioni introdotte hanno inteso favorire l'adozione effettiva di un ciclo integrato della pianificazione e della rendicontazione strategica, della performance, e del bilancio, in coerenza con le priorità politiche e gli obiettivi della programmazione finanziaria complessiva (definiti nel Documento di Economia e Finanza). I documenti prodotti nell'ambito di tale ciclo integrato sono, per i Ministeri: le Note integrative a previsione e a rendiconto (art. 21 e 35 legge n. 196/2009), la Direttiva annuale del ministro e la corrispondente Relazione annuale (D.lgs. n. 165/2001 e articolo 8 D.lgs. 286/1999, art. 3, commi 68 e 69 della legge 244/2007) e il Piano delle performance e, a consuntivo, la Relazione sulla performance (articolo 10 D.lgs. n. 150/2009).

6) È stato chiarito e rafforzato il ruolo svolto nell'ambito della Nota Integrativa dagli Organismi indipendenti per la valutazione (OIV), in coerenza con le indicazioni di cui al D.lgs. n. 150/2009, che svolgono un ruolo di supporto metodologico e di coordinamento operativo dei referenti dei centri di responsabilità amministrativa, che si conclude con una validazione che ha lo scopo di attestare la conclusione delle operazioni da parte dell'amministrazione.

In linea generale le innovazioni introdotte hanno riqualificato i contenuti dalle Nota integrativa, sia sotto l'aspetto rappresentativo sia sotto il profilo sostanziale. In particolare, la revisione della struttura in missioni e programmi,

la realizzazione dell'affidamento di ciascun programma a un unico Centro di responsabilità amministrativa (CdR) e l'introduzione delle "azioni" quali aggregati di bilancio sottostanti i programmi di spesa hanno contribuito a una maggiore leggibilità delle finalità della spesa e hanno favorito un orientamento delle Note integrative volto a evidenziare gli obiettivi delle politiche sottostanti il bilancio dello Stato.

ANALISI DEGLI OBIETTIVI

Nell'ambito del processo di programmazione strategica ciascuna amministrazione traduce le Priorità Politiche e, in generale, i propri compiti istituzionali, in **obiettivi** da "conseguire in termini di livello dei servizi e di interventi", correlati ai programmi di spesa e formulati con riferimento alle sottostanti azioni.

Gli obiettivi si distinguono in **strategici**, che misurano i risultati raggiunti in attuazione di una delle priorità politiche stabilite dal Governo e **strutturali**, che misurano risultati da raggiungere in termini di miglioramento dell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non direttamente connessi con l'attuazione delle priorità politiche.

Di seguito, il Grafico 18 espone la ripartizione tra le due tipologie di obiettivi per ciascun Ministero e per il totale del Bilancio dello Stato; per il complesso dei Ministeri, gli obiettivi strategici sono 183 sul totale di 386, rappresentando il 47% circa; dal grafico si può notare che vi sono Amministrazioni come il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero della difesa che hanno rendicontato quasi esclusivamente obiettivi qualificati come strategici (rispettivamente, il 96% circa e il 93% circa); per contro in altre Amministrazioni si nota la prevalenza di obiettivi strutturali (ad esempio, il Ministero dell'Economia e delle finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti che, rispettivamente, rendicontano obiettivi strutturali per l'83% e per l'82%).

Grafico 20 - Ripartizione tra obiettivi strategici e strutturali per Ministero (Anno 2019)

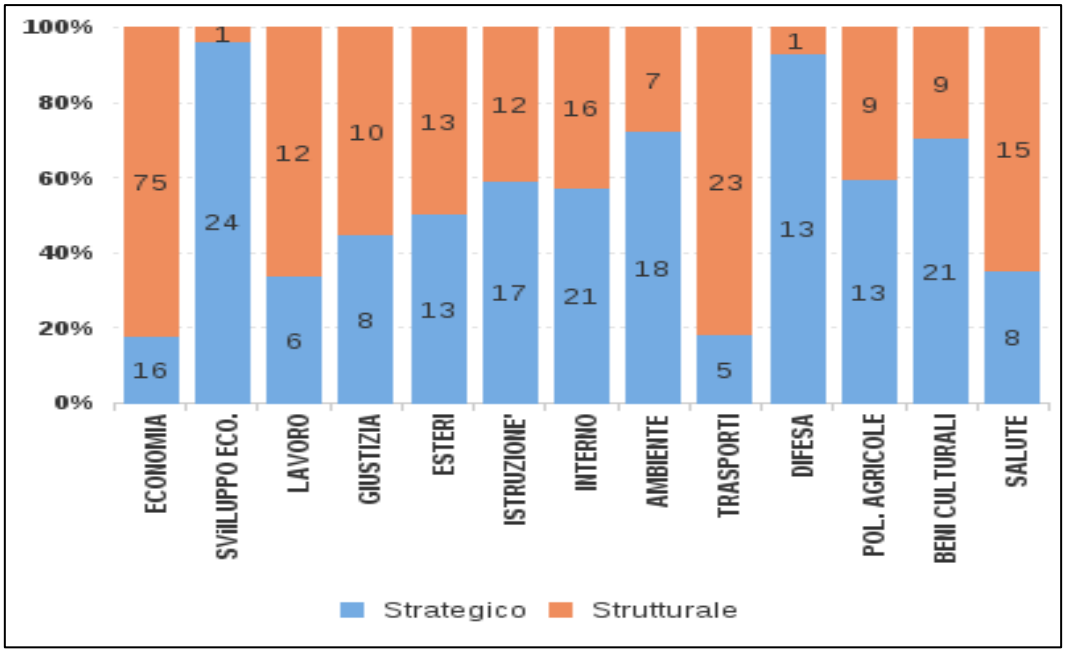
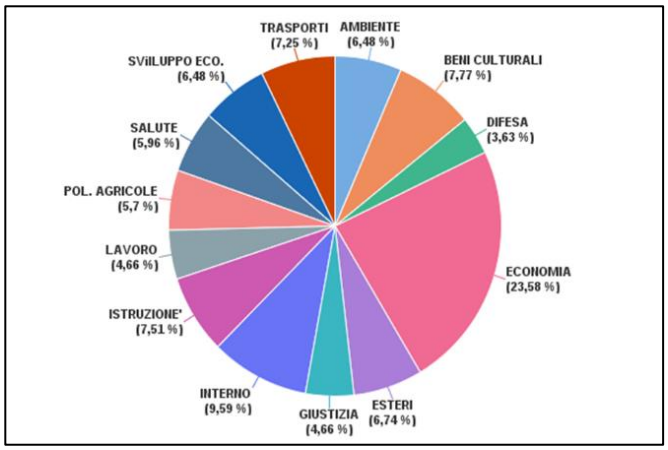


Grafico 21 - Distribuzione % per Ministero del numero di obiettivi



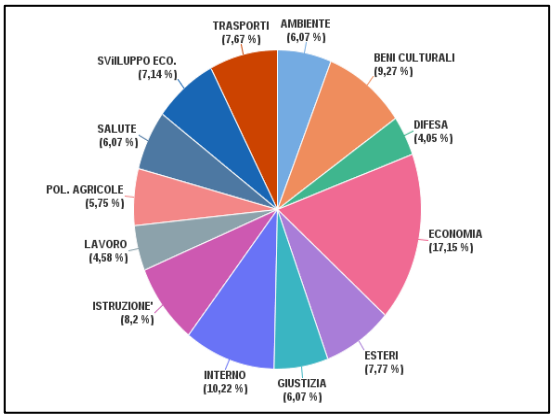
Il Grafico 21 mostra la distribuzione per ministero del numero di obiettivi; i Ministeri che rendicontano in questa fase il maggior numero di obiettivi sono il Ministero dell'Economia e delle finanze (91 obiettivi, pari al 23,58% del totale di tutti i ministeri), il Ministero dell'Interno (37 obiettivi, pari al 9,59% del totale) e il Ministero per i beni e le attività culturali (30 obiettivi, pari a 7,77% del totale).

Il numero degli obiettivi rendicontato da ciascun ministero dipende dal livello di articolazione organizzativa e funzionale dell'amministrazione e soprattutto dalla struttura del bilancio; in altre parole, dal momento che a un'azione può essere associato un solo obiettivo e viceversa un obiettivo può essere comune a più azioni in bilancio, maggiore è il numero delle azioni in uno stato di previsione e tendenzialmente più alto sarà il numero di obiettivi perseguiti e rendicontati.

ANALISI DEGLI INDICATORI

La misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi è garantita dagli **indicatori**. La lettura degli indicatori per ciascun obiettivo consente di individuare i fenomeni che meglio sono in grado di rappresentare le finalità concrete che si perseguono: in fase di previsione si stabiliscono i valori che si prevede di conseguire, mentre, a rendiconto si riportano i valori effettivamente conseguiti.

Analogamente agli obiettivi, gli indicatori delle Note Integrative sono correlati alle finalità dei Programmi di spesa e delle sottostanti azioni e, quindi, rendono conto dei risultati concreti perseguiti a livello strategico dall'Amministrazione, in un'ottica di continuo miglioramento. Gli indicatori associati ai singoli obiettivi non necessariamente esprimono il risultato complessivamente raggiunto dall'obiettivo, né singolarmente né nel loro complesso, ma si focalizzano, in genere, su alcuni aspetti di particolare rilievo.



Il numero complessivo degli indicatori individuati dalle Amministrazioni nelle Note Integrative al Rendiconto 2019 è pari a 939, distribuiti fra i ministeri nelle percentuali evidenziate nel grafico di fianco.

A ciascun indicatore sono associate diverse informazioni quantitative e qualitative, illustrate nella circolare di Rendiconto Generale dello Stato n. 6 del 12 marzo 2020.

In particolare, gli indicatori si caratterizzano per una **unità di misura** attraverso la quale si esprimono i valori target e quelli effettivamente conseguiti. Tali valori possono essere espressi in **percentuale**, o con una **quantità fisica**, oppure in termini **binari** – si, no – oppure in termini **monetari**).

Gli indicatori, infine, si classificano in quattro tipologie, individuate in coerenza con le indicazioni del DPCM 18/9/2012[23] e riportate nella tavola seguente insieme con la ripartizione percentuale degli indicatori nelle Note Integrative al rendiconto 2019.

[23] il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012 fornisce le linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio e specifica che, per i Ministeri, il Piano degli obiettivi e risultati attesi corrisponde alla Nota integrativa.

Tavola 83 - Distribuzione percentuale degli indicatori per tipologia (Anno 2019)

Tipologie di indicatori	Distribuzione % degli indicatori delle Note Integrative al rendiconto 2019 per tipologia
Indicatore di realizzazione finanziaria: indica l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo o dell'intervento.	10,65%
Indicatore di realizzazione fisica: rappresenta il volume dei prodotti e dei servizi erogati.	33,97%
Indicatore di risultato (output): rappresenta l'esito più immediato del programma di spesa.	48,14%
Indicatore di impatto (outcome): esprime l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente.	7,24%
	100%

Dall'analisi degli indicatori presenti nelle Note Integrative al Rendiconto 2019, si rileva un miglioramento da parte delle amministrazioni nella corretta individuazione di tipologia di ciascun indicatore. Particolarmente rilevante appare il numero degli indicatori associati alla tipologia "di risultato", mentre sono pochi gli indicatori di impatto.

In generale, permane la tendenza, già rilevata in passato, a privilegiare indicatori che si focalizzano maggiormente su aspetti operativi e legati alla realizzazione dei servizi piuttosto che sull'esito complessivo delle attività realizzate (indicatori di risultato) o all'impatto che le attività hanno avuto sulla collettività (indicatori di impatto). Anche se la misurazione degli impatti presenta elementi di notevole complessità, rimane questa la dimensione da privilegiare per misurare gli effetti raggiunti dalle amministrazioni attraverso la spesa. Va comunque evidenziato, nel Rendiconto 2019, un lieve incremento nell'utilizzo del suddetto indicatore rispetto al precedente esercizio.

La tavola successiva rappresenta il grado di raggiungimento dei risultati misurati dagli indicatori per tipologia e utilizzati con maggiore frequenza dai ministeri.

Tavola 84 - Tipologia di indicatori utilizzata con maggiore frequenza dai ministeri

Ministero	Tipologia di indicatore utilizzata con maggiore frequenza dai Ministeri
20- ECONOMIA	*Indicatore di realizzazione finanziaria (33,54%)/ Indicatore di risultato (output) (33,54%)*
30- SVILUPPO ECONOMICO	*Indicatore di risultato (output) (46,27%)*
40- LAVORO	*Indicatore di risultato (output) (60,47%)*
50- GIUSTIZIA	*Indicatore di risultato (output) (61,40 %)*
60- AFFARI ESTERI	*Indicatore di risultato (output) (49,32 %)/ Indicatore di realizzazione fisica (46,58 %)*
70- ISTRUZIONE	*Indicatore di risultato (output) (74,03 %)*
80- INTERNO	*Indicatore di risultato (output) (67,71 %)*
90- AMBIENTE	*Indicatore di risultato (output)(45,61 %)*
100 - TRASPORTI	*tutte le tipologie presentano una percentuale tra il 20% e il 30%*
120 - DIFESA	*Indicatore di risultato (output) (73,68 %)*
130 - POLITICHE AGRICOLE	*Indicatore di realizzazione fisica (61,11 %)*
140 - BENI CULTURALI	*Indicatore di realizzazione fisica (44,83 %)/ Indicatore di risultato (output) (42,53 %)*
150 - SALUTE	*Indicatore di realizzazione fisica (59,65 %)*

Dall'analisi dei valori attribuiti agli indicatori nella Nota Integrativa al Rendiconto 2019 e dal loro confronto con i valori target inseriti per gli stessi indicatori nella Nota Integrativa a Legge di Bilancio 2019 si può cercare di valutare il grado di raggiungimento dei risultati. Questo tipo di analisi, in realtà, si presenta molto complessa, così come è complesso fornirne una rappresentazione di sintesi, tenuto conto che le misurazioni si riferiscono a fenomeni differenti sia in termini di dimensione (risorse finanziarie impiegate, personale coinvolto, ecc.), sia di qualità della misurazione (ad esempio, il numero di autorizzazioni concesse ha un peso diverso rispetto allo stato di avanzamento di un progetto di informatizzazione).

Nella tabella sottostante gli indicatori sono stati suddivisi in quattro classi:

1. indicatori per i quali il risultato è raggiunto: è relativo all'85,52% degli indicatori, che hanno un valore a rendiconto coincidente o sostanzialmente coincidente con il valore target a LB 2019;
2. indicatori per i quali il risultato è stato raggiunto in misura parziale: si tratta del 9,37% degli indicatori;
3. indicatori non consuntivati che rappresentano il 3,51% del totale indicatori;
4. indicatori sorti nel corso dell'anno e quindi inseriti in fase di compilazione delle note integrative al rendiconto 2019 e indicatori che non presentano valori target in quanto non misurati nell'esercizio; la percentuale dei suddetti indicatori è pari all' 1,60%.

La misurazione del raggiungimento del risultato è espressa in termini percentuali, in valore assoluto e in binari. In fase di previsione il target degli indicatori può essere indicato sia in termini di valore esatto da raggiungere, sia in termini di intervallo entro cui collocarsi. Ai fini del calcolo delle percentuali sopra indicate, il valore effettivamente raggiunto per ciascun indicatore è stato confrontato con il target indicato verificando l'esatto raggiungimento del valore preventivato oppure l'inclusione nell'intervallo stabilito; sono stati inclusi in questa classe anche gli indicatori che si discostano leggermente dal valore indicato a preventivo.

Tavola 85 - Grado di raggiungimento dei risultati misurati dagli indicatori per Ministero (Anno 2019)

	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto parzialmente	Indicatore non consuntivato	Indicatore non misurato nell'esercizio o Indicatore nuovo	Totale
20- ECONOMIA	**138**	**12**	**10**	**1**	**161**
%	***85,71%***	***7,45%***	***6,21%***	***0,62%***	***100,00%***
Percentuale	106	5	7	1	**119**
Valore assoluto	32	7	3		**42**
30- SVILUPPO ECONOMICO	**55**	**8**	**4**	**0**	**67**
%	***82,09%***	***11,94%***	***5,97%***	***0,00%***	***100,00%***
Percentuale	35	6	3		**44**
Valore assoluto	20	2	1		**23**
40- LAVORO	**36**	**5**	**2**	**0**	**43**
%	***83,72%***	***11,63%***	***4,65%***	***0,00%***	***100,00%***
Percentuale	26	4	2		**32**
Valore assoluto	10	1			**11**
50- GIUSTIZIA	**40**	**15**	**2**	**0**	**57**
%	***70,18%***	***26,32%***	***3,51%***	***0,00%***	***100,00%***
Percentuale	22	9	2		**33**
Valore assoluto	18	6			**24**
60- AFFARI ESTERI	**68**	**2**	**1**	**2**	**73**
%	***93,15%***	***2,74%***	***1,37%***	***2,74%***	***100,00%***
Percentuale	32		1	2	**35**
Valore assoluto	36	2			**38**
70- ISTRUZIONE	**70**	**5**	**2**	**0**	**77**
%	***90,91%***	***6,49%***	***2,60%***	***0,00%***	***100,00%***
Percentuale	50	4	2		**56**
Valore assoluto	11	1			**12**
Binario (Si/No)	9				**9**

Segue Tavola 85 - Grado di raggiungimento dei risultati misurati dagli indicatori per Ministero (Anno 2019)

	Risultato raggiunto	Risultato raggiunto parzialmente	Indicatore non consuntivato	Indicatore non misurato nell'esercizio o Indicatore nuovo	Totale
80- INTERNO	**85**	**4**	**0**	**7**	**96**
%	***88,54%***	***4,17%***	***0,00%***	***7,29%***	***100,00%***
Percentuale	46	2		3	**51**
Valore assoluto	26	2		4	**32**
Binario (Si/No)	13				**13**
90- AMBIENTE	**44**	**7**	**5**	**1**	**57**
%	***77,19%***	***12,28%***	***8,77%***	***1,75%***	***100,00%***
Percentuale	25	4	5		**34**
Valore assoluto	16	3		1	**20**
Binario (Si/No)	3				**3**
100 - TRASPORTI	**61**	**9**	**2**		**72**
%	***84,72%***	***12,50%***	***2,78%***	***0,00%***	***100,00%***
Percentuale	41	9	2		**52**
Valore assoluto	19				**19**
Binario (Si/No)	1				**1**
120 - DIFESA	**27**	**8**	**3**	**0**	**38**
%	***71,05%***	***21,05%***	***7,89%***	***0,00%***	***100,00%***
Percentuale	17	6	3		**26**
Valore assoluto	10	2			**12**
130 - POLITICHE AGRICOLE	**46**	**4**	**0**	**4**	**54**
%	***85,19%***	***7,41%***	***0,00%***	***7,41%***	***100,00%***
Percentuale	15	3			**18**
Valore assoluto	24	1			**25**
Binario (Si/No)	7			4	**11**
140 - BENI CULTURALI	**82**	**5**	**0**	**0**	**87**
%	***94,25%***	***5,75%***	***0,00%***	***0,00%***	***100,00%***
Percentuale	49	4			**53**
Valore assoluto	33	1			**34**
150 - SALUTE	**51**	**4**	**2**	**0**	**57**
%	***89,47%***	***7,02%***	***3,51%***	***0,00%***	***100,00%***
Percentuale	20	2	2		**24**
Valore assoluto	30	2			**32**
Binario (Si/No)	1				**1**
Totale	**803**	**88**	**33**	**15**	**939**
% Indicatori	***85,52%***	***9,37%***	***3,51%***	***1,60%***	***100,00%***

INDICATORI COMUNI A TUTTE LE AMMINISTRAZIONI – INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI

Da segnalare alcune recenti iniziative dirette a promuovere un miglioramento dei contenuti delle Note integrative e a favorire, contestualmente, l'applicazione di criteri uniformi nella scelta di indicatori in grado di rappresentare adeguatamente la quantità e la qualità dei servizi erogati nonché i loro impatti sulla collettività di riferimento, in relazione alle missioni e ai programmi del bilancio dello Stato.

In particolare, nell'ambito delle attività di collaborazione tra il Ministero dell'Economia e delle finanze e i Ministeri di spesa di cui all'art. 39 della legge 196/2009, è stato definito un set di indicatori comuni a tutti i ministeri utilizzabili per i programmi di spesa trasversali 32.2 "Indirizzo politico" (attività svolte dai Gabinetti e dagli uffici di diretta collaborazione all'opera dei ministri) e 32.3 "Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza" (attività dirette a garantire il generale funzionamento delle amministrazioni – affari generali, gestione del personale, bilancio, etc.).

Per quanto riguarda il Programma 32.2 "Indirizzo politico", le amministrazioni sono state invitate ad includere nella Nota Integrativa gli indicatori messi a disposizione dall'Ufficio Programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri riguardanti lo stato di avanzamento ed il tempo medio nell'emanazione dei provvedimenti di attuazione degli interventi legislativi per i quali ciascuna Amministrazione è competente. Tali indicatori sono oggetto di monitoraggio e di una specifica pubblicazione ad opera dello stesso Ufficio per l'attuazione del Programma di Governo al seguente indirizzo http://www.programmagoverno.gov.it/focus-sui-decreti-attuativi/protocollo-dintesa-traufficio-per-il-programma-di-governo-e-ragioneria-generale-dello-stato.

Per i suddetti indicatori si rileva, rispetto agli indicatori nel loro complesso, un più basso grado di raggiungimento dei target indicati nella fase previsionale.

Per quanto riguarda **l'indicatore di tempestività dei pagamenti**, questo si riferisce all'intera amministrazione e non ai singoli programmi ed è rilevato separatamente dagli altri, come illustrato di seguito più in dettaglio.

Dal 2013, infatti, è entrata in vigore la nuova disciplina sui ritardi dei pagamenti per le transazioni commerciali, prevista dal d.lgs. n. 192 del 2012 che, modificando il precedente d.lgs. n. 231 del 2002, ha recepito la direttiva 2011/7/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, avente medesimo oggetto.

Con successiva disposizione normativa del 2014[24] è stato disposto l'obbligo per tutte le pubbliche Amministrazioni di dichiarare l'importo dei pagamenti relativi alle transazioni commerciali (quelle relative ad acquisti di beni e servizi) effettuati dopo la scadenza dei termini ed di elaborare e pubblicare l'**indicatore annuale di tempestività di pagamenti**.

Il successivo DPCM del 22 settembre 2014 ha definito l'indicatore di tempestività dei pagamenti in termini **di ritardo medio nel pagamento delle fatture rispetto alla loro scadenza** (di norma 30 giorni dall'accettazione, salvo deroghe o altri accordi fra le parti) ponderato in base all'importo delle fatture[25].

L'indicatore può assumere quindi valore maggiore, inferiore o uguale a zero. Nel primo caso indica che l'amministrazione ha pagato mediamente in ritardo rispetto alla scadenza dei termini, nel secondo caso che ha pagato mediamente in anticipo e nel terzo che ha pagato mediamente in corrispondenza della scadenza dei termini. Lo stesso DPCM 22 settembre 2014 ha disposto inoltre (art. 9, comma 8) che, per le Amministrazioni centrali dello Stato, il valore **dell'indicatore annuale e la descrizione delle misure adottate per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge siano pubblicati nelle Note integrative allegate al Rendiconto generale dello Stato**. Con la **circolare RGS n. 3/2015** e con la successiva **circolare n. 22/2015** sono state fornite

[24] Art. 41, comma 1 del Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla Legge del 23 giugno 2014 n. 89.

[25] Art. 9, comma 3. Si somma l'importo di tutte le fatture pagate dall'amministrazione nell'anno a fronte di una transazione commerciale. Si moltiplica poi l'importo di ciascuna fattura per il numero di giorni intercorrenti tra la data di scadenza della fattura e la data effettiva del pagamento (*espressi in negativo, se il pagamento è avvento in anticipo rispetto alla scadenza o in positivo, se è avvenuto in ritardo)*. Si sommano poi i valori di tali moltiplicazioni e si divide il totale ottenuto per la somma degli importi di tutte le fatture pagate. Il numero risultante rappresenta il numero di giorni medi (ponderati rispetto al valore delle fatture) di ritardo (se maggiore di zero) o di anticipo (se minore di zero) con cui si è pagato rispetto alla scadenza delle fatture.

indicazioni operative sulle modalità di acquisizione ed elaborazione dei dati elementari per il calcolo dell'indicatore, sulla definizione di transazione commerciale e sul prospetto da inserire nelle Note integrative.

Per il rendiconto 2019, il fac-simile del prospetto da compilare e inserire all'interno del quadro di riferimento della Nota Integrativa è riportato nella Nota tecnica allegata alla circolare RGS n. 06/2020 - Nota Tecnica, Allegato 7. Nella successiva tabella si riportano in sintesi i dati forniti dalle Amministrazioni centrali dello Stato in occasione del Rendiconto 2019 attraverso il prospetto citato.

Tavola 86 - Riepilogo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti per il 2019

Amministrazione		Importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati nel 2019 dopo la scadenza dei termini	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti delle transazioni commerciali per il 2019 *(n. di gg medi di ritardo o anticipo di pagamento rispetto alla scadenza)*
20	Economia e finanze	€ 602.875.987,12	29,57 gg
30	Sviluppo economico	€ 14.073.949,33	1,96 gg
40	Lavoro	€ 5.862.281,14	11,53 gg
50	Giustizia	€ 393.576.523,81	18,78 gg
60	Esteri	€ 12.493.902,40	- 2,91 gg
070	Istruzione	---	- 2,24 gg
080	Interno	€ 2.052.393.382,26	77,18 gg
90	Ambiente	€ 13.169.013,00	- 19,30 gg
100	Infrastrutture e trasporti	€ 223.418.688,40	40,25 gg
120	Difesa	€ 1.435.985.833,07	32,58 gg
130	Politiche agricole	€ 12.784.272,08	- 3,99 gg
140	Beni culturali	€ 86.698.875,19	24,15 gg
150	Salute	€ 5.961.889,36	11,37 gg
	Totale	**€ 4.859.294.597,16**	

Si segnala che il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, che viene calcolato con riferimento a tutti i pagamenti effettuati nel periodo considerato, indipendentemente dalla data di ricevimento delle fatture, non è confrontabile con il valore del tempo medio di ritardo ponderato, come pubblicato (per tutte le singole pubbliche amministrazioni) sul sito web istituzionale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che invece si riferisce alle sole fatture ricevute dalle pubbliche amministrazioni nel periodo considerato.